

## ECONOMIA & FINANZA

### Google: in arrivo altra multa Ue

BRUXELLES - È attesa per oggi la nuova multa dell'Unione europea a Google. Secondo quanto si apprende, nel mirino stavolta finirà l'attività legata al servizio di pubblicità AdSense. La Commissione aveva inviato le sue accuse formali a

luglio 2016, ritenendo che Google abusasse della sua posizione dominante anche nella pubblicità dei motori di ricerca. Oltre ai risultati delle ricerche, l'utente riceve anche le pubblicità collegate alle ricerche.

**BROGGINI**  
CARONNO VARESE  
dal 1952  
CARONNO VARESE (VA) Via Rio Cocchino, 8  
Tel. 0331.980.880 brogginipompefunebri@alice.it

# Start-up: Milano top, Varese giù

Diecimila aziende innovative in Italia, ma la nostra provincia è fanalino di coda

MILANO - Le giovani generazioni rispondono alla difficoltà di trovare lavoro con la creatività. E così, anche il Belpaese, diventa culla di innovazione: sono quasi diecimila le start-up in Italia. Una ventata di innovazione che ha come protagonista assoluta Milano, che si conferma prima a livello nazionale: una su sei delle nuove aziende nate nell'ultimo anno ha sede nel capoluogo lombardo. I numeri emergono da una elaborazione della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi, su dati relativi alle sedi di impresa. Dopo Milano, la medaglia d'argento va a Roma, mentre il bronzo è di Napoli. Tra le prime venti anche le lombarde Bergamo e Brescia.

Milano al top, dunque. E Varese? Quasi all'estremo opposto, a fondo classifica. A confermarlo è lo studio di The European House Ambrosetti sulla provincia di Varese, che, tra i suoi punti deboli, ha proprio il gap tecnologico. Il Varesotto, infatti, conta 3,3 start-up innovative ogni mille imprese registrate, a fronte delle 4,9 in Lombardia e delle 5,6 in Italia nel 2017. I numeri, dunque, posizionano Varese al terzo ultimo posto in Lombardia. Di fatto si tratta di un vero e proprio freno allo sviluppo.

«Le start up innovative sono protagoniste dei nuovi trend di ricerca e dello sviluppo tecnologico futuro - ha commentato Massimo Dal Checco, consigliere della camera di commercio di Milano e amministratore unico di Innovhub Stazioni Sperimentali per l'Industria - Positiva la partecipazione dei giovani a questi settori e la connessione tra università e ricerca che si rafforza e che puntiamo a rafforzare. Seguiamo con attenzione queste imprese avanzate, capaci di far crescere la nostra capacità di innovare. Come partner europeo nella rete EEN, Enterprise Europe Network, puntiamo infatti a promuovere ricerca e innovazione insieme ad una maggiore sicurezza sul lavoro e sostenibilità ambientale. Ci affianchiamo alle imprese per la qualità dei prodotti, alla base della competitività in Italia e all'estero».

I giovani sono i veri protagonisti di questa nuova frontiera imprenditoriale. Sono duemila in Italia le start-up a prevalenza giovanile, il 20% del totale. Milano è sempre prima anche su questo fronte con 324 imprenditori under 30. Roma si conferma seconda, mentre Torino si piazza terza.

E.Spa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### I REQUISITI DELLE START-UP

- Le Start-up sono società di capitali costituite anche in forma cooperativa che hanno come oggetto sociale esclusivo o prevalente lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico.
  - La sede principale deve essere in Italia o in uno Stato Ue o Eea (spazio economico europeo) con sede produttiva o filiale in Italia.
  - Devono essere costituite da non più di 60 mesi
  - L'ultimo bilancio non deve essere superiore a 5 milioni di euro
  - Non deve distribuire utili
  - Non deve nascere da fusione scissione o cessione di ramo di azienda.
- Inoltre ci deve essere almeno una di queste caratteristiche:
- Spese in ricerca e sviluppo maggiori o uguali al 15 per cento del maggiore valore tra costo e valore totale della produzione
  - Almeno 1/3 dei dipendenti o collaboratori con laurea magistrale oppure 1/3 di dottorati, dottorandi o laureati con almeno tre anni di attività di ricerca certificata o almeno un brevetto o privativa industriale.
  - Agevolazioni: hanno agevolazioni fiscali per le pratiche del Registro delle Imprese, disciplina societaria flessibile, disciplina su misura per i rapporti di lavoro a tempo determinato, facilitazioni burocratiche, accesso semplificato, gratuito e diretto al Fondo di Garanzia per le Pmi, equity crowdfunding, non assoggettamento alla procedura di fallimento. Condizione fondamentale per beneficiare di tali vantaggi è che le start up siano iscritte nell'apposita sezione speciale del Registro delle Imprese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Dal governo un miliardo in tre anni

ROMA - Ammonta ad un miliardo, in tre anni, il Fondo nazionale innovazione. Risorse che il governo intende utilizzare per sostenere investimenti in start up e innovazione. Lo ha spiegato il vicepremier Luigi Di Maio (nella foto Ansa), nei giorni scorsi. Il Fondo - spiega il ministero dello Sviluppo in una nota - «verrà gestito dalla Cassa depositi e prestiti, attraverso una cabina di regia che ha l'obiettivo di riunire e moltiplicare risorse pubbliche e private dedicate al tema strategico dell'innovazione». Il Fondo Nazionale Innovazione è un soggetto multifondo che opera esclusivamente attraverso metodologie di cd Venture Capital. Si tratta - sostiene il Mise - dello strumento finanziaria

eletto per investimenti diretti o indiretti allo scopo di acquisire minoranze qualificate del capitale di startup, scaleup e Pmi innovative. Gli investimenti sono effettuati dai singoli Fondi del FNI in modo selettivo, in conformità con le migliori pratiche del settore, in funzione della capacità di generare impatto e valore sia per l'investimento sia per l'economia nazionale.

La selettività, flessibilità e rapidità degli investimenti sono gli elementi che consentono al Venture Capital la natura di strumento chiave di mercato per lo sviluppo dell'innovazione.

Oltre che il modo migliore per allineare gli interessi di investitori e imprenditori verso il comune obiettivo della crescita economica.



Il Fondo Nazionale Innovazione nasce con l'obiettivo di accelerare la maturazione del nostro sistema dell'innovazione. Attraverso i propri Fondi particolare attenzione verrà dedicata ad una serie di ritardi culturali e strutturali del nostro ecosistema: ampliare il mercato degli operatori di Venture Capital (oggi limitato a 9/10 società verso le decine o centinaia di Francia,

Germania, UK); creare spazio ed opportunità di crescita per un contestuale ricambio generazionale, individuando nuovi cd "first time team" in grado di costituire nuovi Fondi in linea con le innovazioni emergenti; riequilibrare in modo radicale il gender gap, favorendo una maggiore e qualificata presenza femminile; accelerare la nascita e lo sviluppo in Italia del cd Corporate Venture Capital, offrendo ai principali Gruppi italiani una piattaforma di Venture Capital di assoluto standing e professionalità; offrire ai territori e alle finanziarie regionali l'opportunità di contribuire ad una grande sfida nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**BTICINO SUL PODIO**

**Living Now vince il Design Award**

VARESE - Bticino è tra i vincitori dell'edizione 2019 dell'If Design Award, premio di design di fama mondiale. Living Now, la nuova linea di comandi per la casa che unisce il meglio della ricerca estetica alle più avanzate tecnologie smart, ha vinto nella disciplina Prodotto, per la categoria Building Technology. Living Now ha conquistato la giuria composta da 67 esperti provenienti da tutto il mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Openjobmetis: salgono ricavi e utile

GALLARATE - (It.) Crescita sì, ma a ritmi più rallentati. La diffusione dei conti definitivi 2018 di Openjobmetis, il cui Consiglio di amministrazione ha approvato il bilancio definitivo nei giorni scorsi, non presenta sorprese rispetto al preliminare. L'agenzia per il lavoro di Gallarate quotata a Piazza Affari ha chiuso il 2018 con un utile di 12,4 milioni di euro, in lieve aumento rispetto a quello di 12,2 milioni realizzato nel 2017. L'utile rettificato è salito a 13,1 milioni contro i 12,8 milioni dell'anno precedente.

I ricavi? Si sono attestati a quota 594,3 milioni, l'1,8%

più rispetto all'anno precedente. Ancora: l'Ebitda, e cioè l'utile della società è risultato stabile a 22 milioni di euro, mentre il dato rettificato ha raggiunto 22,5 milioni (contro i 22,2 milioni nel 2017). Quanto all'Ebit (che misura il risultato operativo di un'azienda prima della deduzione degli oneri finanziari e delle imposte), si è attestato a 18,9 milioni di euro rispetto ai 19 milioni realizzati nel 2017 (il dato rettificato ammonta invece a 19,4 milioni rispetto

ai 19,3 milioni dell'anno precedente). Infine, l'indebitamento netto è sceso a 24,2 milioni di euro contro i 35 milioni del 31 dicembre 2017.

**Il consiglio di amministrazione ha approvato il bilancio**

«Nonostante le incertezze del quadro macroeconomico europeo già a partire dal terzo trimestre dello scorso anno e i cambiamenti normativi che hanno coinvolto il nostro settore, il 2018 si chiude con un fatturato in crescita e un miglioramento del primo margine, segno tangibile dell'impegno della

nostra società a perseguire una strategia volta ad aumentare l'incidenza delle vendite di servizi a più alto valore aggiunto, come per esempio nel campo della ricerca e della selezione, della formazione e dell'outplacement», ha commentato l'amministratore delegato di Openjobmetis Rosario Razzina. Da segnalare che il Cda ha deliberato di adottare, proprio a partire dall'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018, una politica di dividendi che prevede la proposta per la distribuzione in media del 25% del risultato netto consolidato del triennio 2018-2020.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## LEGNANO LEGNANESE

### Assemblea della Protezione animali

È convocata per venerdì 5 aprile (prima convocazione alle 20.30 e seconda alle 21) nel canile di via Don Milani l'annuale assemblea della Protezione Animali di Legnano (Pa). All'ordine del giorno figura in partico-

lare l'approvazione del nuovo statuto associativo in conformità della nuova normativa relativa al terzo settore. La Pa è attualmente presieduta da Stefano Puricelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ONORANZE FUNEBRI**  
**SALMOIRAGHI**  
a Legnano da sempre  
800 911 976

# Il Comune alza la voce «Rfi adegui la stazione»

**LA LETTERA** «Anche i disabili devono poter salire sui treni»  
Pedane e tornelli arriveranno. Sicuramente entro il 2026

Il problema è noto, ed è lo stesso che fino a qualche tempo fa interessava anche i viaggiatori che costretti su una carrozzina dovevano prendere il treno alle stazioni di Rho, Busto Arsizio e Varese. Se uno deve salire sul treno che ferma a Legnano, deve farsi portare a braccia da qualche amico o da qualche passante di buon cuore. A Rho la stazione è stata adeguata, a Busto Arsizio e a Varese i lavori sono in corso. Qui, invece, pedane e ascensori restano un sogno.

Così nei giorni scorsi il neo assessore alle Opere pubbliche Chiara Lazzarini ha chiesto a Rete ferroviaria italiana «quali interventi intenda mettere in atto per consentire alle persone con disabilità di prendere il treno». La richiesta è stata formulata dopo un confronto con le associazioni che si occupano di disabilità: «Dopo la mia nomina - spiega Lazzarini -, ho incontrato una cittadina che ha sollevato la questione e il presidente della sezione Uildm Luciano Lo Bianco. Tutti d'accordo sul fatto che il problema debba essere risolto. Purtroppo, però, questa soluzione non dipende dall'amministrazione comunale, che non ha potere per intervenire direttamente ed eseguire i lavori. Si tratta di garantire un diritto alla signora che si è mobilitata e a tutte le altre persone per le quali un dislivello rappresenta una vera e

**Lazzarini:**  
«Si tratta di garantire un diritto a tutti»

propria barriera». «Siamo in attesa di una risposta - continua l'assessore -. Qualora queste tardassero, torneremo a contattare Rfi per fare opera di sensibilizzazione e chiedere un intervento al più presto».

Per permettere l'accesso ai treni a chi si muove sulle carrozzine basterebbe montare delle rampe sulla banchina, ma per la stazione di Legnano Rete ferroviaria italiana ha in mente un intervento molto più radicale. Secondo quanto annunciato da Rfi lo scorso giugno, a Legnano come a Busto Arsizio e Varese la stazione dovrebbe essere completamente rimessa a nuovo. Un giorno l'attuale edificio sarà abbattuto per far posto al terzo binario, ma il progetto fa parte del secondo lotto del potenziamento della tratta Rho-Gallarate, e per il

momento la discussione è tutta concentrata sul primo lotto, quello che comporterà la posa del quarto binario tra Rho e Parabiago. Quindi è molto probabile che prima di essere demolita la stazione sarà dotata di rampe per i disabili e tornelli per limitare l'accesso alle banchine. Quando? Lo scorso ottobre Rfi l'aveva presa larga, confermando che «gli interventi saranno eseguiti entro il 2026». Forse la lettera dell'assessore servirà per accorciare un po' i tempi.

**Luigi Crespi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Del potenziamento della tratta ferroviaria Rho-Gallarate (trenta chilometri in tutto), si discute da diciotto anni. E la stazione di Legnano aspetta (Archivio)



## Quarto binario, pressing di Fontana

**POTENZIAMENTO** Per il Comitato l'opera è illegittima. Discussione in Consiglio

Il potenziamento della Rho-Gallarate è un'opera illegittima. Il comitato civico Rho-Parabiago risponde a stretto giro di posta al presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana che, pochi giorni fa, ha chiesto al governo di realizzare in via prioritaria l'opera. Inserito nel pacchetto degli investimenti di Rfi, che vale 14,6 miliardi fra interventi infrastrutturali e tecnologici, il potenziamento, da piano, è da realizzarsi entro il 2025. Un termine che Fontana vorrebbe accorciare e il comitato vede cancellato, insieme con l'intervento.

Il comitato si richiama a quanto accaduto nel 2012, quando il Tar prima e il Consiglio di Stato poi dichiararono illegittimi e annullarono il progetto. Un'illegittimità non dovuta semplicemente a ragioni di procedura, ma all'ubicazione dell'opera stessa, quindi a un fattore che, da allora, non è cambiato. L'opera, sin dal progetto preliminare, è stata dichiarata irrealizzabile nel corridoio esistente; un corridoio troppo stretto a causa dell'urbanizza-

zione per consentire l'aggiunta di due binari. Da qui l'incompatibilità: il progetto si scontra con i vincoli fisici esistenti sul territorio causando problemi ineliminabili di sicurezza, rumore, vibrazioni e interferenze. Ampliare la sede ferroviaria significherebbe due cose: avvicinare i binari alle case e aumentare la velocità dei convogli in transito. Data la presenza di insediamenti industriali soggetti alla Legge Seveso e il passaggio di numerosi treni merci il potenziamento della linea si configura quindi anche rischioso.

Il comitato non si limita a evidenziare le criticità dell'opera: ne smantella le false aspettative che porta con sé. In primis i 400 milioni di euro riguarderanno solo i 9 chilometri fra Rho e Parabiago, ossia un terzo della tratta; da lì a Gallarate nulla. Il dato di fatto è che, per la maggior parte della giornata, la linea non è affatto satura. E se ai pendolari servirebbero un paio di treni in più negli orari di punta, perché non aumentare il numero di carrozze dei treni

esistenti invece di istituire un servizio che resterebbe largamente inutilizzato? Un vantaggio così esiguo vale la distruzione di fette del territorio e una spesa di 400 milioni?

Il potenziamento della linea ha trovato spazio anche nel consiglio comunale legnanese di ieri sera. I gruppi di maggioranza hanno presentato un'odg in cui si chiede al ministro delle Infrastrutture Toninelli di mettere in atto tutte le azioni necessarie a garantire la realizzazione del progetto e di avviare un tavolo con gli amministratori locali, Rfi e tutte le parti in causa per un confronto costruttivo. Da ultimo si chiede di evitare la lottizzazione del progetto per evitare il rischio di lasciare l'opera incompiuta. Ma il progetto, sconosciuto nella sua versione definitiva, è lottizzato (il tratto Parabiago - Gallarate non ha un progetto) e da qui la richiesta del Pd in aula di arrivare a un odg condiviso dopo aver fatto chiarezza.

**Marco Calini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Il Pd: «Zero certezze sui vecchi ospedali»

*Astuti e Silvestrini temono la fusione Gallarate-Busto*

## NUOVO SOFTWARE

### La tregua dopo il caos al Centro prenotazioni

Caos al Cup, problema risolto. Tra le prime emergenze che il direttore generale Eugenio Porfido si è trovato a dover affrontare c'è stato quello delle code chilometriche degli utenti in attesa al Centro unico di prenotazione di via Bonomi. Il direttore amministrativo Marco Passaretta ha associato questa problematica alla «modifica dell'applicativo in uso al Cup, che ha generato una fase di maggior criticità al Cup di Busto Arsizio», che ha dovuto adeguarsi al software già utilizzato a Gallarate, ma che per un periodo ha provocato disagi a cascata anche su Gallarate, in quanto alcuni dei dipendenti in forza al Cup di via Bonomi si sono spostati a Busto per formare i colleghi sul nuovo software. Ora il problema delle code si è decisamente ridimensionato, come ha confermato anche il dg Porfido. Su questo fronte però si continua a lavorare per migliorare ulteriormente il servizio: da un lato con la copertura dei due presidi ospedalieri di Gallarate e Busto con la rete wi-fi, che consentirà una più efficace comunicazione anche tra i vari reparti, dall'altro con altre innovazioni nei sistemi informatici per arrivare alla cartella clinica elettronica. Passaretta preannuncia che con i nuovi sistemi ci saranno novità come l'automatica riconoscibilità della prestazione dai reparti, ma anche la possibilità di prenotazione anche dall'esterno con la visibilità delle agende anche da altre realtà, senza dover per forza passare dal Cup.

A. Ali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Tempi molto lunghi e zero certezze per gli attuali presidi». Il Pd, gallaratese e regionale, boccia la «fusione a freddo» che porterà al nuovo ospedale di Beata Giuliana. «La Regione ha fatto il passo più lungo della gamba», sottolinea il consigliere regionale Samuele Astuti. C'era anche lui, insieme ai consiglieri comunali Margherita Silvestrini e Carmelo Lauricella, all'incontro con il direttore generale dell'Asst Valle Olona Eugenio Porfido, svoltosi a Palazzo Borghi nell'ambito della seduta congiunta delle commissioni capigruppo, welfare e territorio.

Un incontro, spiegano in una nota, che «ha confermato i dubbi del Partito Democratico:

Plauso al dg Porfido: «Abbiamo apprezzato il suo impegno, la serietà e l'onestà»

la fusione a freddo tra i due ospedali ha generato difficoltà ancora non risolte, non c'è ancora una risposta alle lunghe liste e ai problemi dei due pronto soccorso». Astuti e Silvestrini parlano di un «ospedale unico che è la somma di due ospedali, una fusione fatta ma non pensata» e denunciano «la mancata programmazione e omogeneizzazione dei servizi», che «ha creato problemi che solo ora, con notevole ritardo, si sta cercando di affrontare, per recuperare il tempo perduto, anche perché ci vorrà altro tempo affinché i cittadini possano beneficiare dei cambiamenti messi in cantiere dal dottor Porfido». Insomma, il rischio che in attesa del nuovo ospedale, le attuali strutture vadano verso il collasso è tutt'altro che scongiurato. «Abbiamo apprezzato l'impegno, la serietà e l'onestà del direttore generale», ammette Astuti, riferendosi a Porfido che ha preso in mano la «patata bollente» dell'Asst Valle Olona dal primo gennaio 2019 - ma è gravissimo che dopo tre anni a parlare dell'ospedale unico non ci sia nemmeno un progetto e una soluzione per i proble-

mi di viabilità, che sembra addirittura possano essere ostacoli al progetto stesso». Il consigliere regionale ricorda anche che «non ci sono ancora tutti i soldi che servono». «Sono stati buttati via tre anni» e queste responsabilità, secondo Astuti, sono tutte da ascrivere a chi governa la Regione Lombardia, che «ha fatto il passo più lungo della gamba e ora si trova a gestire questa partita» e che oltretutto «non ha nemmeno preso in considerazione la soluzione alternativa» proposta a suo tempo dal Pd del territorio, di realizzare la nuova struttura sul sedime dell'ospedale di Busto Arsizio.

Ora, spiegano Astuti e Silvestrini, «c'è un presente da presidiare, e ci pare che il dottor Por-

fido stia iniziando a farlo, dopo anni di mancata programmazione da parte della Regione, e un futuro da costruire, e qui i tempi potrebbero essere lunghi, molto lunghi».

I rappresentanti del Pd a Milano e Gallarate rimarcano infatti i «problemi seri con i due Pronto Soccorso, quelli della Asst con più grande flusso di pazienti in tutta la Lombardia», ma anche la «carenza di personale, anche in altri reparti, e speriamo che i bandi aperti diano risultati», senza dimenticare «deficit strumentali e difficoltà del sistema informatico». Questioni che «difficilmente saranno risolte in modo efficace prima della costruzione del nuovo ospedale», sottolineano Astuti e Silvestrini: «Anche a quel punto, però, si porrà il problema delle cure a bassa intensità, che mancano nel nostro territorio. La soluzione preferibile sarebbe che nei due ospedali attuali si potessero costituire dei presidi territoriali per le prestazioni ambulatoriali e per la cura dei pazienti subacuti».

Andrea Aliverti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Samuele Astuti, consigliere regionale del Pd, era presente alla riunione della Commissione sanità (foto Blitz)

## LAGO MAGGIORE

**Bonelli: «Non ho dato giudizi politici»**

LUINO - I 5 Stelle lo hanno accusato di avere un «atteggiamento politico». E il dg dell'Asst Sette Laghi, Gianni Bonelli, replica: «È vero, sono un tecnico e non sta a me esprimere apprezzamenti politici. Ed effettivamente io non l'ho mai fatto. Piuttosto ho espresso ap-

prezzamento, e lo ribadisco con convinzione, per i dipendenti dell'ospedale di Luino, che si sono dati e si danno un gran da fare per sopprimere alle carenze di personale e tenere alto lo standard dei servizi erogati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Finazzi**  
SERRAMENTI IN PVC   
AZZATE (VA) BUSTO ARSIZIO (VA)  
Via Garibaldi 52 - Tel. 0332.945140 Via Valle Olona, 36 - Tel. 0331.325997  
[www.finazziserramenti.it](http://www.finazziserramenti.it) - [info@finazziserramenti.it](mailto:info@finazziserramenti.it)

# Slot: la tregua c'è, ma armata Gestori e Comuni si parlano

*Incontro dopo tanti rinvii: le fasce orarie e i ricorsi al Tar restano*

LUINO - Lunedì a Luino c'è stato l'atteso incontro tra il Gruppo di Rappresentanza del Piano di Zona e i gestori delle sale con all'interno i giochi elettronici e le cosiddette macchinette, da tempo sul banco degli imputati in città. La riunione presieduta dal presidente Fabio Passera, richiesta da circa un anno dai gerenti all'assemblea e sempre posticipata dai sindaci che hanno stilato il nuovo regolamento orario a cui devono sottostare i giocatori, è stata cordiale.

Qualche amministratore presente, a microfoni spenti, ha detto di aver avuto sensazioni positive e che forse si poteva e doveva fare anche un po' prima il vertice, fatto salvo che il problema ludopatia c'è, esiste. Questo non si scontra con la linea generale che i primi cittadini hanno tenuto fino a qui e che continueranno a tenere ma forse i



Continua a far discutere il nuovo regolamento sugli orari di gioco nel Luinese (Archivio)

falchi del "no slot" sono stati in qualche modo bilanciati da un maggior pragmatismo di altri colleghi. Le posizioni, sia chiaro, rimarranno tali: da una parte le società di gioco proseguiranno con il loro iter al Tar per chie-

dere se l'ordinanza sindacale firmata da un buon numero di Comuni aderenti al Piano di Zona sia legittima e, dall'altra parte, le Amministrazioni andranno avanti con i loro ricorsi. Una tutela il proprio commercio, gli

altri l'Amministrazione e il possibile danno. Si arriverà dunque allo scontro totale? Non è detto, è prematuro pronunciarsi così come è prematuro affermare che ci sarà un passo indietro sulle fasce orarie in cui è stato ini-

bito il gioco alle slot. Il punto fermo ora è un incontro in cui le due parti hanno aperto anche ad una sorta di collaborazione per fare la cosa giusta partendo dal fatto che c'è stata una mancanza, quella di dialogo. I gestori conoscono bene i soggetti deboli e fragili che frequentano i locali e questo, così come avviene in altre parti dove si è aperta la strada a forme di cooperazione, potrebbe essere un valore aggiunto che se non farà ritirare ricorsi e controricorsi - per ora - permetterà almeno di tenere aperto un canale di comunicazione tra concessionari, gestori ed amministrazione. Non è escluso che possano esserci altri colloqui da qui al primo appuntamento presso il tribunale amministrativo regionale (TAR) anche se le due parti desiderano mantenere stretto riserbo.

Simone della Ripa  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LIMITAZIONI PER I CAMION

## Scende il livello del lago Primi divieti sui traghetti

LAVERNO MOMBELLO - Il livello del lago continua a scendere: scattano le limitazioni per i camion sui traghetti.

È stato emesso, da parte della direzione della Navigazione Lago Maggiore, il divieto di imbarco dei mezzi pesanti sui traghetti fra Laveno e Intra: possono essere imbarcati solo i veicoli fino a un peso di 380 quintali a pieno carico. Quelli che superano questa soglia, quindi, sono costretti al lungo giro del lago attraverso il ponte di Sesto Calende.

Il livello del lago Maggiore, nella giornata di domenica, ha toccato la prima soglia di magra dei 6 centimetri sopra lo zero idrometrico. Soglia che, come registra la centrale di monitoraggio della Protezione civile di Laveno Mombello, è rimasta pressoché invariata anche ieri, con oscillazioni fra i 6,9 e i 6,3. Quindi i circa 50 millimetri di pioggia caduti all'inizio del mese hanno solo rallentato il progressivo impoverimento del bacino idrico del Verbano. Lo scorso 3 marzo si erano raggiunti i 10 centimetri sopra lo zero idrometrico, poi la scarsa pioggia e il livello del Verbano era tornato a salire di 7 centimetri, ma poi il lago è tornato lentamente a scendere. Così con l'arrivo della primavera, non si vede all'orizzonte alcuna certezza in merito a possibili precipitazioni consistenti. Una situazione che non riguarda solo il lago Maggiore, ma anche il lago di Como e quello d'Iseo; l'unico a non essere in crisi, al momento, è il lago di Garda.



© RIPRODUZIONE RISERVATA



## VARESE CITTÀ

### Trovato in overdose: soccorso quarantenne

Un uomo è stato trovato privo di sensi nel pomeriggio di ieri, in via Ferraris: all'origine del forte malore ci sarebbe stata un'iniezione di eroina, che lo avrebbe mandato in overdose. Il quarantenne, di nazionalità italiana, aveva ancora la

siringa nel braccio al momento dei soccorsi. L'uomo è stato portato in ospedale in condizioni disperate. Sulla vicenda indagano i poliziotti della Squadra Volante della Questura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**le Terrazze**  
Casa di Cura Privata per la Riabilitazione e Poliambulatori  
Accreditata con il Servizio Sanitario Regionale  
Cunardo (Va) - Via Ugo Foscolo 6/b  
Tel. +39 0332 992111 - [www.clinicaleterrazze.com](http://www.clinicaleterrazze.com)

# «Ora sarà difficile accogliere»

*Nuovo bando per i richiedenti asilo: cooperative alle prese con i fondi dimezzati*



La Prefettura di Varese ha pubblicato il bando in base ai tagli stabiliti a livello nazionale (foto Blitz)

Un'accoglienza decisamente più spartana che provoca il dimezzamento del costo pro capite dei richiedenti asilo da 35 a 18 euro. E, con questo dimagrimento, spariscono chiaramente anche gli investimenti, e relativi costi, per un'integrazione più strutturata.

È stato pubblicato nei giorni scorsi dalla Prefettura di Varese il bando per l'affidamento dei servizi di gestione di centri di accoglienza temporanea, di cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale in provincia di Varese, per il biennio 2019-2021. Si tratta di una ventina di allegati e centinaia di pagine e moduli da compilare e spedire, destinate a cooperative e associazioni che si occupano dell'accoglienza di queste persone e vogliono partecipare alla gara di appalto.

Il fabbisogno teorico, stimato da Villa Recalcati, è per 1.500 posti, per centri di capienza massima di 50 persone ospitate e per un importo complessivo pari a 23,5 milioni di euro. La cifra si ottiene sommando tutte le voci dell'accoglienza, che hanno subito un pesante taglio rispetto a quanto avveniva finora.

Il costo pro capite, infatti, scende a 18 euro al giorno, dove le



voci più rilevanti derivano dal costo delle derrate (5 euro) e del personale, pari a 7,40 euro. In particolare, quest'ultima voce, è stata ridotta all'osso e prevede: un operatore diurno e notturno, medico, assistente sociale, mediatore linguistico e di informazione normativa. Tutti con un monte ore ben limitato. Spariscono corsi di lingua, formazione professionale, accompagna-

mento all'inserimento sociale o lavorativo, avvocati e psicologi. A questi costi va aggiunto il kit di ingresso da 150 euro, composto principalmente dal vestiario, la scheda telefonica da 5 euro, da erogare una sola volta. E infine il pocket money, pari a euro 2,50 al giorno, fino a un massimo di 7,50 euro per nucleo familiare.

A tutti verrà garantito vitto, al-

loggio, prodotti igienico-sanitari e poco altro. Lo schema previsto dalla Prefettura, chiaramente su indicazione del ministero dell'Interno, non piace per niente alle realtà del territorio che si stanno occupando della questione e che, per esempio, in alcune zone d'Italia, hanno deciso di ricorrere al bando.

«Più che un'accoglienza - dice Luca Dal Ben, direttore generale di Ballafon - si tratta di un respingimento. Assistiamo al 45% in meno del contributo, in cui si tolgono alcuni servizi essenziali per l'integrazione». Non solo: «Anche negli ausili base - aggiunge il dirigente che accoglie svariati nuclei familiari - ci sono dei tagli incomprensibili. Si obbliga l'uso di vettovaglie di plastica, quando l'Unione europea le ha messe al bando. Oppure di lenzuola monouso da far durare addirittura tre giorni: chi ha scritto il bando, ci ha mai dormito per tre notti di fila? Insomma, queste persone giungono in Italia già con dei problemi e, con questo bando, le si lascia ancor più nella precarietà. Tanto che, anche noi, stiamo valutando se partecipare oppure no».

Nicola Antonello  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Il drone porta i pacchi E anche il bilancio vola

**POSTE ITALIANE** Bene i conti del 2018. Confermati gli organici

NOSTRO SERVIZIO

**ROMA** - Poste Italiane ha chiuso il 2018 con un balzo finanziario rispetto all'anno precedente: ricavi per 10,86 miliardi (+2,2%), utile netto di 1,39 miliardi (+709 milioni) e soprattutto un risultato operativo pari a 1,5 miliardi (+33,5). Il risultato economico è stato illustrato ieri a Roma dall'amministratore delegato del gruppo, Matteo Del Fante, che ha parlato di «obiettivi finanziari tutti centrati» in relazione alle analisi preventive stilate a febbraio del 2017. Il dividendo per il 2018 è di 0,441 euro, in aumento quindi del 5% rispetto a un anno fa. Soddisfazione dunque da parte del management di Poste Italiane che ha sottolineato «la solidità dello stato patrimoniale», caratterizzato inoltre «da basso indebitamento». Entrando nel dettaglio dei settori operativi, l'unico neo - peraltro una tendenza degli ultimi 15 anni - è l'arretramento dei ricavi sul fronte della consegna di buste e lettere. L'attività storica, cioè il recapito della corrispondenza, ha fatto registrare ricavi in calo di 430 milioni (-1,4), compensati però da un'impen-



Il management di Poste Italiane ieri a Roma ha presentato il bilancio 2018 (foto Redazione)

che riguarda la consegna dei pacchi. I servizi finanziari, altro asset forte di Poste Italiane, ha visto nel 2018 ricavi per 5,2 miliardi (+4,25 rispetto all'anno precedente) e un utile operativo pari a 204 milioni, mentre i servizi di pagamento e reti mobili hanno fruttato 592 milioni e un utile operativo di 204 milioni. Nei servizi assicurativi, il gruppo ha vi-

sto lievitare i ricavi a 1,47 miliardi e l'utile operativo a 866 milioni (+8,4%). Del Fante ha rimarcato che questi risultati sono oltre le più rosee aspettative. E i rumors su Alitalia? La voce circolata nei giorni è stata smentita in questi termini: «Non c'è nessun progetto di aprire un dossier specifico sulla compagnia aerea». Progetti invece emergono sul fronte delle

modalità di consegna e di recapito, soprattutto dei pacchi. Si tratta di prospettive suggestive, quasi impensabili fino a poco tempo fa: utilizzo di droni e impiego di auto senza conducente che arrivano quasi a domicilio e avvertono con un sms il destinatario che a quel punto, grazie ad un codice personalizzato, potrà effettuare il ritiro direttamente al veicolo di

Poste Italiane. E il recapito della corrispondenza? Vedremo ancora i postini?

Confermato l'attuale assetto, nelle realtà come quelle della provincia di Varese, delle consegne a giorni alterne, affiancate però da nuovi servizi che permetteranno di ottenere, a costi e tariffe differenti ovviamente, il recapito già in giornata o al massimo dopo 24 ore. L'espansione del settore e-commerce è un'opportunità che Poste Italiane intende cogliere e non a caso l'amministratore delegato Del Fante ha citato l'annuncio fatto da un gruppo mondiale del commercio appunto su Internet di volersi appoggiare in Italia soprattutto sulle Poste. «E nel 2019 - ha aggiunto Del Fante riferendosi ai conti economici - si assisterà ad un incremento costante dei ricavi, dei margini e degli utili. Il nostro piano è fatto di molti piccoli passi che produrranno risultati concreti di trimestre in trimestre. Siamo soddisfatti dei progressi registrati e continuiamo ad essere concentrati sui traguardi che ci siamo prefissati, alla luce della profonda trasformazione operativa in atto».

**Pasquale Martinoli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## GALLARATE MALPENSA

### Arnate festeggia la primavera

Per trascorrere un pomeriggio spensierato, "Fra un tè e un biscottino", come recita il titolo delle iniziative promosse da Buon Vicinato onlus, l'appuntamento è all'oratorio Don Bosco di Arnate (via 22 Marzo). Oggi alle 15 e

previsto "Festeggiamo la primavera": il saluto alla stagione più dolce dell'anno con intrattenimenti, giochi e sorprese. A condurre la giornata sarà l'arnatese Paola Mazzucchelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**POMPE FUNEBRI Gallarate**  
**MISMIRIGO FRANCO**  
 SALE DEL COMMIO  
 Viale Milano, 29 - Tel. **0331.775541**  
 Cell. **349.4126382** [www.mismirigofranco.com](http://www.mismirigofranco.com)

# Nelle scuole primarie 1.300 bambini stranieri «Ma sono una risorsa»

**INCLUSIONE** La referente: opportunità per crescere

Su 4.500 alunni, a Gallarate ben 1300 sono stranieri. Poco meno di un terzo del totale. In una città che talvolta fatica a fare i conti con chi arriva da lontano, queste presenze sono però vissute come risorsa e non come un problema, almeno per le scuole del primo ciclo. Obiettivi sono la piena inclusione e integrazione degli alunni e delle loro famiglie con percorsi di alfabetizzazione.

#### Obiettivo inclusione

In prima linea, su questo fronte, lavora la dirigente scolastica dell'Istituto comprensivo De Amicis, Barbara Pellegatta, che, dalla sua scuola di via Somalia, coordina il lavoro della Rete delle scuole pubbliche della città dei due galli per il primo ciclo di istruzione. «Abbiamo tanti progetti e tante idee - spiega Barbara Pellegatta (foto Blitz) - Auspichiamo che dal territorio si continui a manifestare per il nostro lavoro con gli stranieri la stessa attenzione che ci è stata riservata finora, perché gli studenti stranieri sono risorsa e opportunità per far crescere la scuola e chi la frequenta».

#### Servono finanziamenti

Quel che serve sono i soldi. Che mancano nelle scuole e pure negli enti locali, tanto che il servizio di trasporto dalle altre sedi al De Amicis in via Somalia, con l'amministrazione Guenzani garantito dal Comune, oggi non è più a carico di Palazzo Borghi. «Quindi - commenta la dirigente Pellegatta - abbiamo rimodulato il servizio di alfabetizzazione per i Nai (nuovi arrivati in Italia) trasferendolo nelle sedi centrali di ogni comprensivo». Nessuna polemica, però, perché Pellegatta tiene a precisare che il Comune di Gallarate ci è vicino patrocinando, e lo farà anche per questa terza edizione, la Settimana dell'interculturalità. Il progetto di alfabetizzazione, che quest'anno coinvolge 92 ragazzi, si basa su un protocollo



**Il Comune ci è vicino patrocinando la Settimana dell'interculturalità: non vedo un clima di chiusura**



**La sfida è quella di garantire alle ragazze, là dove ci siano ostacoli, di realizzarsi appieno nello studio**

d'intesa tra la Rete delle scuole gallaratesi, l'Ufficio scolastico regionale-Ambito territoriale di Varese e il Comune. Dall'Ufficio scolastico, il provveditore Merletti invia un'insegnante, cui il Comune affianca l'educatore.

Il successo del progetto, come della Settimana dell'interculturalità, è la dimostrazione, per Pellegatta, «che gli interventi vincenti sono quelli che coinvolgono più realtà».

#### Misura per Misura

«Il progetto "Misura per misura" - aggiunge Pellegatta - coinvolge tutte le scuole di Gallarate, superiori comprese, alcune associazioni, Comune e realtà della mediazione culturale che, insieme, utilizzano in modo virtuoso i fondi ministeriali».

Sciarè e Cascinetta sono realtà storicamente multietniche e ospitali, tuttavia tutte le scuole gallaratesi registrano la presenza di stranieri, che si orientano sulla sede più vicina, e la disponibilità crescente all'accoglienza. «Non vedo un clima di chiusura - dice la dirigente - ma la disponibilità a vivere la sfida multiculturale come una ricchezza e un'opportunità di miglioramento».

Per Pellegatta, dunque, Gallarate è pronta a tuffarsi in un futuro multietnico.

#### Attenzione alle ragazze

Per fare meglio occorre che anche l'associazionismo si metta in rete con le scuole. I fondi ministeriali per l'alfabetizzazione ci sono, specie per territori, come Gallarate, con un alto tasso di presenza di stranieri nelle scuole. Una sfida è, infine, quella di garantire alle ragazze (che per la loro cultura di provenienza vengono stoppate negli studi nonostante le capacità) di realizzarsi, pienamente, come donne, anche nello studio.

**Moreno Gussoni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA


A Gallarate 1.300 ragazzini stranieri frequentano le primarie, sparsi su tutto il territorio per evitare affollamenti (foto Blitz)

#### RETE PUBBLICA

## Sono 92 i neo arrivati presi in carico

Sui 4500 studenti delle scuole pubbliche del primo ciclo presenti nella città di Gallarate gli alunni stranieri sono 1300. Quasi ovunque viene rispettata la percentuale massima prevista dal Ministero, pari al 30 per cento per classe, e la Rete delle scuole gallaratesi, là dove si verifici qualche sfioramento, si attiva per rientrare nei parametri a garanzia della migliore didattica. Le nazionalità maggiormente presenti nelle scuole del primo ciclo sono le seguenti: pakistana, bengalese, cinese, senegalese, marocchina, albanese, tunisina, peruviana e salvadoregna. La Rete degli istituti comprensivi (De Amicis, Dante, Ponti e Gerolamo Cardano) si è costituita tre anni fa e sarà rinnovata nel corso del 2019. Capofila è l'Ic De Amicis. Nell'anno scolastico in corso, sono 92 gli stranieri Nai (neo arrivati in Italia) che seguono

no un progetto di alfabetizzazione nelle sedi centrali degli Istituti comprensivi appartenenti alla Rete pubblica. Elemento qualificante della proposta inclusiva è la "Settimana dell'interculturalità", che a ottobre vivrà la sua terza edizione, patrocinata dal Comune e supportata dall'Ufficio scolastico regionale-Ambito territoriale di Varese. Ha coinvolto, nel secondo anno, l'Università Cattolica, il Maga e l'Is Falcone. Una serie di appuntamenti in cui le culture dialogano, come avvenuto al Falcone in un confronto tra giovani di Azione Cattolica e rappresentanti islamici. Non ultimi, ad animare la settimana anche i laboratori interculturali che vogliono valorizzare ogni tipicità di usi e costumi.

**M.G.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Astuti: "Fusione degli ospedali: fatta ma non pensata"

Date : 20 marzo 2019

**Tanti problemi, nessuna soluzione, solo un annuncio.** È il messaggio che il consigliere regionale del PD **Samuele Astuti** ha rivolto al **direttore dell'Asst Valle Olona Eugenio Porfido** nel corso dell'incontro al palazzo comunale di Gallarate nel corso della commissione ha cui hanno preso parte anche **i consiglieri comunali democratici, Margherita Silvestrini e Carmelo Lauricella**. «L'ospedale unico oggi è la somma di due ospedali, la fusione è stata fatta ma non pensata – hanno detto Samuele Astuti e Margherita Silvestrini -. La mancata programmazione e omogeneizzazione dei servizi ha creato **problemi che solo ora, con notevole ritardo, si sta cercando di affrontare**».

«Occorre recuperare il tempo perduto, anche perché ci vorrà altro tempo affinché i cittadini possano beneficiare dei cambiamenti messi in cantiere dal dottor Porfido. Oggi abbiamo problemi **seri con i due pronto soccorso, che sono quelli della ASST con più grande flusso di pazienti in tutta la Lombardia**. C'è carenza di personale, anche in altri reparti, e speriamo che i bandi aperti diano risultati. Ci sono anche deficit strumentali e alcune difficoltà del sistema informatico. Le questioni aperte sono molte e difficilmente saranno risolte in modo efficace prima della costruzione del nuovo ospedale. Anche a quel punto, però, si porrà il problema delle **cure a bassa intensità, che mancano nel nostro territorio**. La soluzione preferibile sarebbe che nelle **strutture dei due ospedali attuali** si potessero costituire dei presidi territoriali per le **prestazioni ambulatoriali e per la cura dei pazienti subacuti**. C'è un presente da presidiare, e ci pare che il dottor Porfido stia iniziando a farlo, dopo anni di mancata programmazione da parte della Regione, e un futuro da costruire, e qui i tempi potrebbero essere lunghi, molto lunghi».



## Ospedale, Pd: «Siamo alla vigilia di una drammatica carenza di personale»

Date : 20 marzo 2019

**«Sentiamo il dovere di ricordare ad Alessandro Casali che la sanità lombarda è gestita (non senza scandali) dalla Lega e dal Centrodestra da oltre 20 anni e che le risorse messe a disposizione nel bilancio regionale da anni superano i 18 miliardi e in questo esercizio sono 19».** In una nota i consiglieri comunali comunali PD di Luino Enrica Nogara Giovanni Petrotta tornano sulla questione legata alla sanità pubblica della città «dopo il nostro intervento nel Consiglio comunale del 14/03/2019 in cui veniva ribadita al sindaco la richiesta di tutela e salvaguardia dell'Ospedale di Luino».

**In questa occasione venne resa nota una lettera indirizzata al Direttore Generale Bonelli** «e dopo le nostre concrete proposte per soddisfare le esigenze del territorio, abbiamo visto diversi interventi sulla stampa», scrivono i consiglieri.

**«Ci ha colpito, in particolare, il tentativo del Vicesindaco di addebitare alla spending review dei governi tecnici una presunta diminuita disponibilità di risorse per la sanità lombarda -** continuano Petrotta e Nogara - . Secondo noi sono in discussione soprattutto due temi: le capacità organizzative dei precedenti dirigenti leghisti della sanità; le capacità politiche di varare norme comprensibili e applicabili come dimostra la legge Maroni del 2015, che ha riformato la sanità lombarda, peggiorandola. Per quanto riguarda il personale sanitario, alle preoccupazioni del Vicesindaco, noi aggiungiamo il timore che ci si trovi alla vigilia di una drammatica carenza di personale dovuta alla superficialità con cui sono stati pianificati gli organici».

**«E' ora che i cittadini si rendano conto che se qualcosa non funziona nella sanità lombarda è responsabilità politica della Lega e del Centrodestra»**, concludono i consiglieri del Pd luinese.

## Ragionare e non farsi manipolare: gli alunni della Fermi contro la ludopatia

Date : 20 marzo 2019

Come educare ai tempi della modernità liquida? E come farlo su un tema così delicato quale è quello del gioco d'azzardo?

La risposta ci giunge da **Fagnano Olona**: lo si può fare testimoniando con le proprie azioni e i propri comportamenti e facendo rete, come è accaduto venerdì sera nell'**Aula Magna della Scuola Secondaria di Primo Grado "Fermi"**.

C'erano tutti i protagonisti necessari a innescare il cambiamento: studenti, insegnanti, genitori, volontari dell'associazione AND, operatori dei servizi sociali, amministratori locali -con il **sindaco Federico Simonelli** in prima linea.

L'occasione scelta per dialogare con tutti gli intervenuti sul tema dell'azzardo e delle sue conseguenze, nella vita di chi gioca d'azzardo, ma anche in quella di chi non gioca, era la **seconda tappa della premiazione del concorso "Non chiamatelo gioco"**.

«Fagnano Olona è uno dei Comuni che aderiscono al Coordinamento dei Comuni contro l'Overdose da Gioco d'Azzardo (ente capofila: Samarate; responsabile scientifico: AND- Azzardo e Nuove Dipendenze). Nel tempo abbiamo messo in campo numerose iniziative per sensibilizzare su questo comportamento che può sfociare in disagio e povertà - ha dichiarato il sindaco Simonelli - dal murales del giocatore schiacciato da una pila di fiches realizzato dall'artista Seacreative proprio di fronte alla sala slot, alla mostra fotografica "Sguardi d'azzardo" durante la partecipata festa della zucca lo scorso autunno, sino alla campagna di sensibilizzazione natalizia con gli appendini-albero di natale in municipio».

Inoltre, grazie al supporto dell'**Ambito Medio Olona**, i cittadini di Fagnano Olona toccati dal problema possono ricevere una consulenza gratuita allo **sportello di ascolto e orientamento gestito da AND a Gorla Maggiore** (su appuntamento chiamando il n. 339-3674668).

Anche la scuola "Fermi" non è rimasta a guardare: «da cinque anni partecipiamo di buon grado con i nostri studenti e docenti alle iniziative di sensibilizzazione proposte da AND- Azzardo e Nuove Dipendenze che offrono sempre spunti di riflessione e consapevolezza per adulti e giovani» ha ricordato la collaboratrice vicaria, **insegnante Barbara Bianchi**.

Una rete unita per liberarsi dall'overdose da gioco d'azzardo.

«A Fagnano la partecipazione e la forza del pensiero certamente c'è, per dire tutti insieme: **#azzardotvinco**» ha sottolineato la **portavoce di AND, dr.ssa Daniela Capitanucci**.

Lo testimoniano i **due elaborati grafici classificati ai primi posti**: quello realizzato da **Alessia Brignoli** (3<sup>a</sup> classificato, classe 3B) ha messo bene in luce l'aspetto «manipolatorio» e fonte di illusioni tipico del gioco d'azzardo, che fa credere in vincite facili quando, invece, fa correre rischi per la propria salute e benessere; e l'elaborato di **Sofia Canzoneri** (2<sup>a</sup> classificato, classe 3B) che invita a ragionare con la propria testa, senza seguire la massa, per fare scelte buone per la propria salute e benessere.